

**IL PENTASTELLATO BACCHETTA TUTTI, POI ANALIZZA I TEMPI: «A GIUGNO LA FISU AVEVA PREDISPOSTO UNO STUDIO DI PREFATTIBILITÀ»**

## Brambilla: 130mila euro per 50 elaborati grafici

**NAPOLI.** Un fiume in piena, soprattutto sulla vicenda riguardante i soldi destinati allo sviluppo dei progetti di fattibilità alla Mostra d'Oltremare tramite affidamenti diretti. Matteo Brambilla, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle, è durissimo. «In questo modo – tuona l'ex candidato sindaco pentastellato - si bypassa furbescamente la legge spacchettando le varie attività della progettazione con gli affidamenti diretti. A maggio è stata approvata la progettazione esecutiva per il villaggio degli atleti. Se così è, come è possibile che a giugno la Fisu decide invece su uno studio di prefattibilità?» Brambilla enuncia la cifra di «131.100

euro» e, aggiunge, mentre «questi atti sono firmati dal consigliere delegato della Mostra d'Oltremare, i dirigenti preposti del **Comune di Napoli** non ne vengono a conoscenza perché loro seguono la progettazione degli impianti sportivi. Ma c'è un piccolo particolare: la Mostra d'Oltremare è una partecipata del **Comune di Napoli** e quindi l'ente non può non sapere quello che sta facendo la Mostra d'Oltremare dal maggio ad oggi in

cui sono stati spesi soldi suoi, cioè nostri, per una progettazione che avrebbe potuto fare internamente. Ed è anche grave che i consiglieri per tanto tempo non hanno avuto la possibilità di leggere le carte sebbene qualche giornale abbia pubblicato i prospetti. Io – continua Brambilla – rimango perplesso perché vengo preso in giro come consigliere e componente della commissione chiamata ad occuparsi delle Universiadi. Ripeto, sono stati spesi 131mila euro per 50 elaborati grafici e almeno 6 relazioni su impianti elettrici, prove di carico. Il consigliere delegato (l'architetto Giuseppe Oliviero) ha rilasciato delle dichiarazioni in tv in cui avrebbe fatto capire che i progettisti sarebbero ben contenti di far costruire le casette alla Mostra d'Oltremare. Non si può permettere di parlare così a nome della città. Vogliamo che venga a rispondere in consiglio comunale». Poi la chiosa finale: «Se si fa finta che non esistono questi dati e questi documenti invece esistenti, allora le sedi per discuterne non saranno più queste».

ANS



Peso:20%